

Manovra, Giorgetti rilancia sull'Irpef

ROMA - Cosa si farà con le risorse del concordato lo si deciderà solo quando ci saranno i dati definitivi. Ma la strada è già tracciata: la priorità va data alla riduzione dell'Irpef. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti rimette il concordato sui binari tracciati dalla delega fiscale, allontanando almeno un po' i sogni leghisti di ampliare la flat tax. Mentre si smarca su un altro tema caldo, su cui è già scattato un braccio di ferro tra Lega e Forza Italia, il canone Rai: deciderà il Parlamento. Con la manovra aperta alla Camera e una partenza in salita con oltre 4.500 emendamenti, il question time del ministro è l'occasione per fare il punto sui tanti temi sul tavolo, dalle tasse al Pnrr. Temi affrontati poi nel pomeriggio anche nell'incontro a Palazzo Chigi tra il governo e le imprese.

Il clima è «sereno e costruttivo», assicurano le fonti. Un'occasione per le associazioni datoriali per avanzare richieste ed esporre preoccupazioni: **Confcommercio** chiede di ridurre al 33% la seconda aliquota Irpef, Confesercenti di sostenere i consumi. Più fiduciosa rispetto a qualche tempo fa Confindustria che vede «maggiori convergenze» e apprezza le «aperture sull'Ires premiale». Nel governo i radar sono intanto puntati sul concordato per le partite Iva, riaperto per un altro mese, dopo gli incassi della prima tranche (1,3 miliardi). Il Pd parla apertamente di «flop».

Giorgetti, che presentando la manovra, aveva aperto alla flat tax ora è cauto: si deciderà «all'esito del monitoraggio dei dati definitivi», ma come già stabilito le risorse vanno in via prioritaria alla riduzione delle aliquote Irpef.

Inoltre, visto che la «priorità del governo» sono «tutela delle famiglie e dei redditi più bassi», «anche le nuove risorse» saranno usate per misure in quel senso. La stessa direzione in cui va il nuovo intervento sul Bonus Natale.

Agita intanto la maggioranza il canone Rai, su cui la Lega insiste per confermare anche nel 2025 il taglio da 90 a 70 euro, con un emendamento al dl Fisco che figura tra i 180 segnalati dei partiti che dalla prossima settimana verranno esaminati in Senato. Forza Italia ha già detto chiaramente che non lo voterà. Ma Giorgetti si tiene fuori dalle schermaglie: «il Parlamento - dice - è sovrano, decide il Parlamento». Il ministro manda quindi rassicurazioni sia alle opposizioni preoccupate sul Pnrr (la spesa cresce in linea con le stime), sia alla maggioranza che spera si concretizzino alcuni emendamenti presentati in manovra: il rinvio con rateizzazione del secondo acconto delle imposte per gli autonomi «sarà valutato», nei limiti delle risorse.



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti (ANSA)

